

La Priolo incrina il Pd «Incarico incompatibile»

di ANDREA ZANCHI

IL DOPPIO incarico di Irene Priolo, sindaco a Calderara e assessore alla Mobilità a Bologna, inizia ad agitare il Pd. A meno di una settimana dalla nomina da parte del sindaco Merola, infatti, i nodi politici e giuridici sono già venuti tutti al pettine. Il ricorso che Forza Italia sull'incompatibilità agita i sonni tanto di Palazzo D'Accursio quanto di via Rivani: una bocciatura del doppio incarico provocherebbe un danno d'immagine enorme, difficilmente superabile solo con la scelta di un nuovo assessore. Poi c'è il piano politico, dove i malumori interni ai democratici stanno crescendo. La questione dell'accoglienza dei profughi ha chiarito a tutti quali sono i possibili cortocircuiti quando si ha un amministratore che lavora per due Comuni che hanno esigenze diverse su temi specifici. LA MIGLIORE cartina di tornasole di questo clima è rappresentata dalle parole di Claudio Mazzanti, capogruppo dei dem in Comune e fedelissimo del sindaco. Ma che, sulla scelta della Priolo, è molto più tiepido di quanto si possa pensare. «È una scelta legittima che ha fatto il sindaco – considera Mazzanti –, che accetto senza fare troppe dietrologie. Se ha deciso così è una decisione sua, di cui si assume la responsabilità in pieno. Di sicuro le politiche sulla mobilità adottate in passato, a partire dalle pedonalizzazioni, hanno spianato la strada all'attuale assessore. Sull'eventuale incompatibilità immagino che il sindaco abbia fatto tutte le verifiche. Il ricorso di Forza Italia? È sintomo di una grande debolezza politica, ma fanno bene a farlo, così si capirà una volta per tutte».

VA ALL'ATTACCO frontale, invece, il sindaco di Castenaso, Stefano Sermenghi, da sempre contrario al doppio incarico. «C'è un problema giuridico – sottolinea Sermenghi –, perché l'interpretazione del testo unico degli enti locali secondo me non è corretta: c'è incompatibilità tra i due ruoli. Poi c'è un problema di opportunità: davvero non c'è nessuno a Bologna in grado di fare l'assessore alla Mobilità? Infine c'è la questione del conflitto di interessi, a partire dai profughi. Nel merito Irene ha ragione, ma come fa a stare dalla parte di Bologna e di Calderara contemporaneamente? Altro esempio: quando ci sarà da discutere delle tariffe per gli abbonamenti all'autobus farà gli interessi dei cittadini di Calderara o di Bologna?».

«IRENE è un'amministratrice bravissima. Da persona responsabile quale è credo abbia fatto una valutazione seria e dunque sappia di poter contare su una buona squadra tanto a Calderara quanto a Bologna» commenta il sindaco di Minerbio, Lorenzo Minganti, che invece al suo doppio incarico (oltre che primo cittadino è anche assessore metropolitano, ma solo per un altro mesetto) ha deciso di rinunciare, «sia perché credo sia giusto che ci sia un po' di rotazione, sia perché ero davvero al limite nel fare entrambe le cose, e in questi ultimi due anni non sono riuscito a dedicarmi come volevo ai problemi del mio comune».